

CENNI BIOGRAFICI INTORNO A DOMENICO TREVISANO

Domenico Trevisano fu figliuolo di Zaccaria e di una figliuola di Andrea Bernardo. La sua famiglia era di quel ramo che porta lo scudo palleggiato d'oro e d'azzurro di sei pezzi, traversato da una fascia vermiglia. Egli riuscì uno dei più illustri personaggi veneti del suo tempo. Approvato pel maggior Consiglio nel 1464, fino dal 1483-1484 ritrovavasi eletto ambasciatore ordinario a Sisto IV. Questo Pontefice, riconosciuti gli studii e l'ingegno del Trevisano, gli offerse dignità ecclesiastiche con annue pensioni per sè e pei figli suoi; ma l'Oratore, sebbene si trovasse in ristretta fortuna, nulla accettava; contento di servire anche in povero stato la patria sua. Nel 1486 andò legato ordinario al Duca di Milano; e nell'anno stesso, insieme con Ermolao Barbaro, ambasciatore straordinario a Massimiliano, per la sua elezione a Re de' Romani; dal quale amendue furono creati cavalieri. Tornato in patria, fu nel 1488 fatto Savio di Terraferma, e nel 1490 Avvogadore del Comune. A Brescia andò Podestà nel 1491. L'anno appresso, avendo Bajazet imperatore dei Turchi licenziato il veneto ballo Girolamo Marcello, perchè comunicava in cifra al Senato i segreti della Porta, fu spedito il Trevisano a persuaderlo di accettare di nuovo il ballo. Il Trevisano fu ben veduto e *vestito d'oro*, ma non esaudito; dicendogli il Turco di essere risoluto di non volere più ballo a Costantinopoli. Ciò narra il Malipiero nei suoi Diarii (Archivio Storico, tom. VII, P. I. p. 142) d'accordo col Bembo; se non che questi chiama erroneamente *Consolo Veneziano* il Marcello. Nel 1494 fu ambasciatore a Carlo VIII, insieme con Antonio Loredano, per incontrarlo nella sua discesa in Italia. Trovarónlo a Firenze, e accompagnaronlo nel regno di Napoli. L'anno seguente venne mandato Provveditore a Faenza, a tutela di Astorre Manfredi signore di quella città, ancora in età pupillare; e ciò ad istanza dei medesimi Faentini; la qual cosa dimostra quanto grave e prudente uomo fosse reputato il Trevisano. Nel 1497 addì 20 di Giugno, fu eletto con Antonio Boldù (il quale morì per viaggio) ambasciatore a Ferdinando Re d'Aragona, per trattar della pace fra lui ed il Re Cristianissimo. Il Malipiero ci narra, che nel ritorno (nel dicembre 1498) il Trevisano fu molto onorato dal Duca di Milano, che lo pregò di tenerlo raccomandato alla Signoria. Nell'anno susseguente fu il primo Podestà di Cremona, conquistata allora dall'armi venete. Nel medesimo anno 1499 era stato eletto ambasciatore straordinario a Lodovico XII re di Francia, per la lega contro il Duca di Milano; ma rifiutò, e vi andarono in suo luogo Marco Giorgi e Benedetto Trevisano. Pure nell'anno stesso, con Niccolò Micheli, Niccolò Foscarini e Benedetto Giustiniani, andò ambasciatore straordinario al Re Lodovico, per rallegrarsi a nome della Repubblica dell'acquisto dello stato di Milano. Il Malipiero (l. c. p. 565) non dice i nomi degli ambasciatori; ma aggiunge ch'ebbero commissione di esortare il Re ad andare, dopo il parto della Regina, contro i Turchi, ad imitazione de' suoi maggiori. E torna ad onore del Trevisano, che al 29